

# Crescere insieme



anno XII numero 1  
Marzo 2008

---



## Parrocchia

### “Presentazione del Signore”

Mesero - tel/fax 02 9787041

*Leggete a colori sul sito:*

**[www.parrocchiadimesero.it](http://www.parrocchiadimesero.it)**

*Per comunicare:*

e.mail: [crescereinsieme@inwind.it](mailto:crescereinsieme@inwind.it)

## IN QUESTO NUMERO

Comunicazioni	Pag 2,16
Editoriale	Pag 3
Vita in Parrocchia	Pag 4,8,9,13-15
Pagine Giovani	Pag 7,11
Per ricordare	Pag 10
Attualità	Pag 6-7, 8-9
Per riflettere	Pag 5,12,15
Calendario	Pag 16

## Comunicazioni

### QUARESIMA DI FRATERNITA'

Padre Filippo ci ha aggiornato sulla situazione di pericolo e di precarietà in cui si trovano anche le comunità delle loro missioni in Kenya: anche alcuni seminaristi sono rimasti vittime delle violenze scoppiate dopo le votazioni (manipolate) per il presidente. Padre Raphael ha rischiato di persona... la sua auto è stata distrutta!

Abbiamo assicurato la nostra vicinanza nella preghiera e anche il nostro sostegno... Già abbiamo inviato la somma di Euro 2.500,00 frutto delle offerte in parrocchia e delle iniziative di sostegno promosse da Anna e dagli Amici per Tonga. Aiuteranno a fare fronte alle necessità più urgenti di assistenza alla gente fuggita dalle loro case e rifugiata nelle missioni.

E' evidente che i lavori per la casa famiglia per gli orfani di Tonga sono fermi... Ci auguriamo che la situazione torni pacifica al più presto.

Per questo continueremo a pregare e faremo sì che l'espressione della nostra penitenza quaresimale come carità e condivisione fraterna sia ancora più generosa. Nello spirito cristiano ed evangelico sappiamo di fare un gesto di amore a Gesù che per noi e per tutti gli uomini ha dato se stesso per il perdono dei peccati.

### SOLIDARIETA' COSTANTE IN SPIRITO DI COMUNIONE

Continua una domenica ogni mese la raccolta di generi alimentari. Grazie alla partecipazione di molti, la Caritas parrocchiale può soccorrere alle necessità urgenti di chi, vivendo momenti difficili, si rivolge alla parrocchia per un aiuto.

Di volta in volta la Caritas indica su un foglio affisso alle porte della chiesa ciò di cui c'è maggiormente bisogno.

Ricordiamo che lo sportello del Centro di Ascolto è aperto il sabato mattina nel sottoc chiesa con ingresso in via Giovanni XXIII.

Al Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale è possibile rivolgersi sia per richiedere qualcosa in caso di bisogno (non solo materiale), sia per offrire qualcosa di cui si dispone: oggetti, tempo, capacità operative...

#### **PRESENZA IN CASA ALBERGO**

Ogni martedì dalle ore 9.00 alle 11.00 c'è la possibilità di fare compagnia alle persone anziane residenti nella nostra Casa Albergo: Chi può (nella certezza di fare un'esperienza molto arricchente) contatti la Sig<sup>a</sup> **Marilena**, incaricata dell'animazione in Casa Albergo.

## Sentirci tutti interpellati...

Abbiamo ricevuto questa lettera, segno di attenzione al bene comune... volentieri la pubblichiamo!

*Domenica 13 gennaio 2008*

*Cari frequentatori della piazza, questa mattina uscendo dal Santuario della Famiglia ho notato una lattina di birra vuota sugli scalini adiacenti la cappella dei Santi, oltre a carte, lattine e sacchetti vari sparsi nel giardino e sotto le siepi, davanti al sagrato della nostra chiesa parrocchiale e di fianco al nostro Santuario. Nel pomeriggio recandomi in piazza ho notato che la lattina era stata spostata dai gradini e posizionata per terra poiché, probabilmente, dava fastidio a qualcuno che doveva sedersi sugli scalini. Ho notato che il numero di cartacce era aumentato, corredato da un ombrello rotto nascosto dietro una siepe.*

*Sinceramente ho provato vergogna. Sono giovane anche io, ho avuto la compagnia ma non ci siamo mai permessi di ridurre in questo stato il nostro luogo di ritrovo. Innanzitutto perché ci identifica e nessuno vuole dare un brutto messaggio di sé (tutto parla di noi, anche le cose che lasciamo in giro) e poi perché essere giovani non significa essere immaturi e strafottenti a dispetto del civile convivere ma significa divertirsi e vivere nel rispetto di tutti.*

*Il giardino davanti alla chiesa qualcuno lo sta riducendo ad un immondezzaio. L'educazione si è persa? Inoltre la chiesa è un luogo sacro e in quanto tale deve essere rispettata da tutti, anche da chi non la frequenta, è semplice civiltà. Ridurre in questo stato gli spazi comuni crea un danno a se stessi, ai nostri amici, ai nostri genitori, vicini, compagni di classe... Pensiamo a quante persone vengono danneggiate, vi sembra giusto? Perché fare ad altri quello che non vorrei trovare nel giardino di casa mia o peggio ancora nella mia cameretta? Mesero siete anche voi!*

*Oggi, grazie alla Santa Gianna, il nostro paese è meta di pellegrinaggio per molte persone. Per il nostro paese questo deve essere fonte di orgoglio e tutti dobbiamo prenderci cura dei pellegrini, anche semplicemente non sporcando.*

*Inoltre di cestini in piazza ce ne sono molti. Non bisogna provare vergogna se, dopo avere mangiato e bevuto qualcosa, butto i resti nel cestino, non viene sminuita la mia figura, anzi. Per essere adulti non bisogna solo pensare di esserlo, ma occorre fare piccoli gesti segno di maturità.*  
(Lettera firmata)

# LA GIOIA... MA DOV'E'?

*«Sognavo... e vedevo che la vita era gioia.  
Mi svegliai... e vidi che la vita è dolore.  
Mi sono messo a servire... e ho trovato la gioia».*

Questa frase così incisiva mi colpì profondamente quando la lessi, non so più dove la prima volta, tanti anni fa. L'esperienza del tempo, poi, l'ha confermata pienamente.

Essa esprime ciò che ciascuno in questo mondo si aspetta dalla vita ("il sogno") e nello stesso tempo evidenzia la disillusione che accompagna inevitabilmente la presa di coscienza di come è la realtà (basta guardarsi attorno o vivere qualche esperienza di relazione interpersonale!)

La terza frase esprime un modo di vivere più che un ragionamento e può essere l'invito a far diventare il periodo quaresimale che stiamo vivendo un esercizio concreto di "servizio", in vista della gioia pasquale. Tutti ci aspettiamo ciò che ci fa felici, quello che ci fa star bene con noi stessi e gli altri: in una parola vogliamo la "Pasqua", la gioia della vita senza ciò che mortifica (che fa morire), desideriamo la luce del bene senza alcuna ombra di male...

In compenso tutti, istintivamente, rifuggiamo da ciò che è fatica, impegno, sacrificio, penitenza... Vorremmo che la Pasqua sia senza la Quaresima, che la domenica di Risurrezione sia senza il venerdì di Passione!

Proviamo a riflettere: se a Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, non è stato possibile raggiungere la pienezza della vita (la "Gloria") se non passando attraverso la morte, come potremmo riuscirci noi, creature mortali e condizionate da mille cose?

A Gesù, partecipe pienamente dell'esperienza umana (per una precisa scelta di amore di condivisione e di condiscendenza) la vita non ha risparmiato fatiche, sofferenze, ingiustizie, incomprensioni...

Forse che noi, su questa stessa terra, possiamo illuderci di non incontrare limitazioni, contraddizioni, problemi che ci fanno stare male sia fisicamente che moralmente?

Nel cammino della vita Gesù è passato "facendo del bene a tutti coloro che incontrava". Per testimonianza dei suoi stessi avversari, Gesù non ha fatto niente di male: l'ha riconosciuto sul Calvario il "buon ladrone" condannato alla stessa pena capitale. L'ha dichiarato in tribunale Ponzio Pilato, anche se lo ha abbandonato a una condanna ingiusta! E Gesù ha accettato tutto, non si è tirato indietro, non si è ribellato. Lui, l'Innocente, ha preso su di sé il peccato del mondo. Lui, il Santo, ha acconsentito a che la croce – strumento di tortura e supplizio infamante – fosse inchiodata alla sua persona...

Gesù ha dato un senso nuovo al vivere dell'uomo perché per lui, in modo libero e consapevole, sempre (anche nel momento supremo della morte ingiusta) vivere è stato "dare la vita"! "Nessuno ha un amore più grande di chi per gli amici dà la propria vita": Dove c'è l'amore più grande c'è la vita più vera, c'è la Vita con la maiuscola, c'è Dio!

Per questo Gesù è vivo per sempre nella "Gloria" di Dio: la Risurrezione il terzo giorno dopo la sua morte è stata per i suoi discepoli la prova evidente che darsi completamente a Dio e ai fratelli per amore, a costo di soffrire ingiustamente perché innocenti, permette di raggiungere l'obiettivo cui maggiormente aspira il cuore umano: la pienezza della vita, il bene senza limiti, la gioia senza fine.

Chissà se noi – discepoli di Cristo del terzo millennio – siamo ancora in grado di percepire il richiamo di un orizzonte infinito!

E' davvero forte la pressione culturale che incombe oggi su tutti gli uomini e che porta a guardare solo all' "attimo fuggente". Siccome non c'è vera speranza per il futuro, ci si precipita accanitamente sui piaceri momentanei, che non riempiono mai il cuore. Non c'è vera speranza perché non si guarda lontano, non si guarda all'Infinito (Dio lo è per definizione).

Ecco perché è davvero importante, necessario, il richiamo della Quaresima a convertirsi a Dio: distogliendo gli occhi e gli altri sensi dalle cose materiali e immediate, convergere l'attenzione del cuore, della mente e dello spirito all'Infinito, alla Vita eterna... Digiuno, silenzio, preghiera, ascolto della Parola di Dio, Confessione e Comunione, elemosina, penitenza... quanti strumenti utili!

Vogliamo la gioia vera? Scegliamo di percorrere la strada che ad essa conduce! E' la strada di Cristo: "Chi mi vuol seguire - arrivando là dove io sono - rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua... Chi vuol conservare per sé la propria vita la perderà; chi spenderà la propria vita per il regno di Dio la conserverà per la vita eterna."

Qui sta il segreto della gioia e la si sperimenterà: "Mi son messo a servire e ho trovato la gioia!"  
Se vivrò una buona quaresima, sarà Buona Pasqua!

*don Giuseppe*



## Vita in parrocchia

### Corso Biblico 2008

#### San Paolo, una "peste" o un "forte" per il nostro tempo debole ?

Anche quest'anno i Decanati di Magenta e di Castano Primo si sono fatti promotori, nella nostra Sala della Comunità "Don Gesuino Corti", del corso biblico che ormai da qualche anno offre a tutti la possibilità di conoscere meglio e riflettere su alcuni testi della Sacra Scrittura.

In questa occasione è stato proposto come relatore Mons. Giovanni Giavini, biblista affermato, che succede al pur noto ed apprezzato Don Pierantonio Tremolada, conduttore con Don Angelo Zardoni delle precedenti edizioni.

Il tema prescelto è stato molto interessante perché ha offerto l'approfondimento di due lettere dell'Apostolo Paolo.

In particolare, nei primi due incontri, è stata letta e meditata la prima lettera ai Tessalonicesi, scritta nel 51 d.C. da Paolo mentre si trovava a Corinto ai cristiani della Chiesa di Tessalonica (ora Salonico), da lui fondata nel suo secondo viaggio missionario. Costretto, dagli intrighi dei giudei, a lasciare frettolosamente questa chiesa, non potendovi ritornare personalmente, pieno di ansietà per quei poveri cristiani lasciati nel turbine della persecuzione, Paolo aveva prima inviato Timoteo per vedere ed incoraggiare quella comunità. Poi, quando egli aveva riportato notizie più precise, Paolo aveva scritto questa lettera in cui esprime contemporaneamente la sua riconoscenza a Dio e l'apprensione per le difficoltà in cui si trovavano questi suoi "fratelli".

Con questa lettera egli intende completare l'evangelizzazione di questi neofiti cristiani, ribadendo inizialmente i punti fondamentali della loro fede in un "Dio vivo e vero, Padre del Signore nostro Gesù Cristo". Successivamente precisa alcuni aspetti della vita comunitaria, fondata sull'amore vicendevole prima di tutto tra di loro e poi verso tutti.

Ben diversa è la situazione contingente in cui si trova Paolo nel momento in cui scrive la lettera ai Filippesi, la prima comunità da lui fondata sul suolo europeo. Questa lettera non è propriamente dottrinale, ma si presenta soprattutto come un cordiale intrattenimento, rivelando la speciale tenerezza che l'Apostolo nutre per questa Chiesa. Egli si trovava in catene in un pretorio (non si conosce con precisione la città). Ma anche in questa difficile circostanza, non si era lasciata sfuggire l'occasione per "annunziare senza timore la Parola di Dio". Nonostante Paolo fosse sotto processo, rischiando una condanna a morte, la lettera risulta particolarmente gioiosa nel

contenuto, fornendoci l'esempio di un uomo che nel momento difficile della prova ha trovato un grande senso non solo per la propria vita, ma anche per la propria morte, così come ci rivela lui stesso affermando: "Da una parte desidero lasciare questa vita per essere con Cristo, dall'altra è molto utile per voi che io continui a vivere" (Fil.1,23).

Questa testimonianza insegna ai cristiani di quel tempo e a tutti noi che la fede si può e si deve vivere anche nelle tribolazioni e ci esorta alla fermezza e all'umiltà, proponendoci come modello nostro Signore Gesù Cristo che, pur essendo di natura divina, "abbassò se stesso e fu obbediente fino alla morte di croce".

Non mancano anche qui i richiami all'impegno, alla costanza ed alla concordia come fondamento della vita comunitaria.

Tutti i presenti a questi incontri hanno potuto constatare la validità e l'attualità degli insegnamenti e delle esortazioni di San Paolo, ricavandone utili indicazioni per la vita di fede individuale e comunitaria.

Speriamo che questo sia stato solo un "piccolo assaggio" in vista di un'ulteriore proposta per l'approfondimento di altre lettere di questo instancabile evangelizzatore.

Ringraziamo Dio per questa grande opportunità!

Giulia

## TERRA SANTA

### Pellegrini e solidali

*Torniamo ai luoghi dove si sono svolti gli avvenimenti più importanti della storia della salvezza, dove è vissuto Gesù; ai luoghi della Bibbia, dove è nata la Chiesa...*

*E' il pellegrinaggio per antonomasia verso una «terra» sospinti da una promessa; è cammino di liberazione e illuminazione rivissuto personalmente ma dentro una storia di popolo; è comunione con una chiesa che porta da sempre i segni del martirio e la forza espansiva di un pugno di lievito nella pasta...*

*Per rendere partecipe tutta la parrocchia di come è la **situazione dei cristiani in Israele**, alle Messe di **domenica 9 marzo p.v.** sarà presente tra noi Padre Pasquale Ghezzi OFM.*

*Il pellegrinaggio si svolgerà dal 9 al 16 maggio (perchè il 17 ci sarà il Cardinale a Mesero).*

*Gli iscritti a tutt'oggi sono 24*

## Per riflettere

*Tempo di Quaresima, tempo di contemplazione del Crocifisso... per scoprire che è proprio lì il segreto della speranza, della consolazione e della forza cristiana, nella luce della Pasqua.*

### Collocazione provvisoria!

Nel duomo vecchio di Molfetta (Bari) c'è un grande crocifisso di terracotta.

L'ha donato qualche anno fa uno scultore del luogo.

Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sacrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta «Collocazione provvisoria».

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso da lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito. Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore, per definire la croce.



La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella.

Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia tu che bevi al calice amaro dell'abbandono.

Non ti disperare madre dolcissima che hai partorito un figlio focomelico.

Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona.

Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici.

Non angosciarti tu che per un tracollo improvviso vedi i tuoi beni pignorati, i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte.

Non tirare i remi in barca tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto ad ingoiare bocconi di amarezza.

Non avviliti amico sfortunato che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra.

Coraggio, la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre «collocazione provvisoria».

Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come un suolo edificabile.

Anche il vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo: «Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra».

Forse è la frase più sacra di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio”.

Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane.

Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra.

Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la salita al Golgota.

Al di fuori di quell'orario c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce.

Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.

Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo.

Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del pomeriggio.

Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

*(Dalle lettere di Mons. Tonino Bello)*

# AMORE, SESSO, EDUCAZIONE... E MOLTO DI PIU'!

*Da tempo il problema è avvertito... già l'anno scorso l'Oratorio con la Parrocchia e gli specialisti del Centro Decanale per la Famiglia di Magenta hanno proposto, ai ragazzi delle medie e ai loro genitori, degli incontri su: **Educazione all'amore e alla vita**. Essi non sono in alternativa ma in continuità con l'informazione sessuale che viene svolta a scuola. Anche quest'anno, dopo Pasqua, saranno proposti incontri simili... Auspichiamo che, soprattutto tra i genitori, ci sia una bella partecipazione!*

*Data la complessità del tema, non è mai facile parlare. Ma è necessario! Grazie alla disponibilità di una giovane coppia di sposi e genitori che hanno accettato di lasciarsi coinvolgere, ecco alcune riflessioni che possono provocare un costruttivo e prezioso confronto e approfondimento.*

*«Crescere insieme» darà volentieri spazio agli interventi di chi vorrà contribuire alla discussione.*

Non si può rimanere indifferenti ad articoli come quello apparso su Avvenire il 10/07/07. Una madre preoccupata sulla pedo-pornografia che dilaga su internet è allibita dal fatto che ragazzine e ragazzini, adolescenti di 13 - 14 anni, pubblicano foto che li ritraggono nudi o semi nudi in atteggiamenti simulativi di rapporti sessuali. Ma ci rendiamo conto di che problema esiste dentro casa? Non è più solo l'uomo nero a doverci fare paura, insegnando ai ragazzi a non accettare nulla dagli sconosciuti. Qui sta succedendo molto di più. Sono i ragazzini stessi che in alcuni casi si scattano o si fanno scattare foto o fanno dei filmati... a pagamento! E' difficile crederci eppure queste situazioni esistono davvero. "Le istituzioni dove sono?" urlano i genitori spaventati. Ma a chi spetta il ruolo educativo? Solo alle istituzioni? Certo dovrebbero tutelare fortemente l'infanzia e l'adolescenza mettendo dei filtri o dei blocchi su questi siti, ma chiediamoci anche: "Dove sono i genitori?" E' possibile non accorgersi di nulla?!!! Queste ragazzine sono piccole prostitute e nessuno, a parte chi va su certi siti, se ne accorge? Quando i ragazzi si chiudono in cameretta, i genitori non vanno mai a vedere se studiano, se hanno bisogno di qualcosa, a parlare un po', magari a pregare un po' con loro? Già, la preghiera... roba di altri tempi, invece sì che queste sono cose moderne!

Perché i genitori non parlano a sufficienza con i figli? Siamo avvolti in un sistema in cui il sesso sembra essere il pemo su cui ruota tutto. Ma perché nelle scuole e in famiglia non si fa vera educazione sessuale? Perché ci sono ancora così tanti tabù? E' comprensibile che un genitore possa provare vergogna e imbarazzo ad affrontare certi argomenti, ma il beneficio sarebbe grande. La tendenza è preferire non dire nulla, tanto ci pensano la scuola, le istituzioni, quando diventa grande lo scopre... Ma cosa scopre? Il sesso che propinano mass media e internet? Spesso volgarità e perversione? Qualcosa di proibito che porta a fare enormi sciocchezze di cui ci si pentirà amaramente un giorno?

L'amore è snaturato dal suo significato ed è degenerato in vizio. Stiamo togliendo dignità e umanità all'Amore per renderlo volgarità che porta alla degradazione dell'uomo del nuovo millennio. Non è forse meglio prendere coraggio e spiegare ad un giovane che quando tra due persone c'è amore, allora avvengono degli scambi d'affetto molto intimi che creano condivisione piena nel corpo e nell'anima? Che questi rapporti una volta chiamati "fare l'amore" oggi banalizzati con il termine "sesso" non devono mai essere dissociati dal sentimento? L'amore tra due persone è necessario alla procreazione, ogni singolo componente della coppia deve rispettare se stesso nell'altra persona.

Dovremmo fare un passo indietro e chiederci: cos'è l'amore? Per capirlo utilizzo le parole di Papa Benedetto XVI nella "Deus Caritas Est": "Innanzitutto tra l'amore e il Divino esiste una qualche relazione: l'amore promette infinità, eternità, una realtà più grande e totalmente altra rispetto alla quotidianità del nostro esistere. Ma al contempo è apparso che la via per tale traguardo non sta semplicemente nel farsi sopraffare dall'istinto. Sono necessarie purificazioni e maturazioni, che passano anche attraverso la strada della rinuncia. Questo non è rifiuto dell'eros, non è il suo "avvelenamento", ma la sua guarigione in vista della sua vera grandezza."

Di fronte a questo messaggio proviamo ad immaginare il dispiacere del Signore di fronte a questo svilimento dell'essere umano da Lui creato per amare.

Aiutiamo i giovani a non correre il rischio di confondere il proprio corpo, la propria dignità con una merce da comprare e vendere. L'amore è ciò che rende l'uomo vivo: così ci stiamo uccidendo. Proviamo a riflettere su queste parole e ad immaginare il vuoto che si può sentire dopo certi errori a cui l'uomo "ha imparato a porre rimedio". Questa apparente esaltazione e soddisfazione nel sesso senza amore può portare anche alla morte, non solo dell'anima ma anche



## Attualità

fisica. Pensiamo alle ragazze che, senza coscienza, rimangono gravide e magari neanche sanno chi sia il padre dell'innocente creatura che sta nascendo nel loro grembo. E proviamo ad immaginare come spesso va a finire: l'aborto o meglio l'uccisione di un innocente.

I genitori devono riconoscere che un adolescente si trova di fronte ad un amore insicuro e immaturo, che non deve essere stroncato ma rispettato e sostenuto con l'educazione il cui punto di partenza è la famiglia. Questo amore, crescendo, diventerà maturo nella scoperta dell'altro, cercando la felicità dell'altro. Eh sì, perché quella bellissima frase che pronunciamo spesso e che i ragazzi scrivono ovunque in sigla: TVB, TVTTB altro non significa che ti voglio bene e per questo voglio il tuo bene. Per te sono disposto a mettere da parte me stesso, a fare delle rinunce per il tuo bene. Ancora Papa Benedetto dice: "Sì, amore è "estasi", ma estasi non nel senso di un momento di ebbrezza, ma estasi come cammino, come esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, anzi verso la scoperta di Dio".

Genitori, non abbiate paura di spiegare che il sentimento dell'amore tra due persone porta ad una comunione unitaria tra corpo e anima che raggiunge il suo apice nella procreazione. L'amore fa parte della vita, è meglio scoprirlo in modo puro e pulito che rimanere nella trappola delle storture

che ci circondano. Il problema risiede nei messaggi che ci giungono e che vengono propinati a tutti, giovani e adulti. I giornali, la tv, la radio, internet... hanno messo in piazza e volgarizzato il sentimento più intimo e naturale che esiste: l'amore. Ormai siamo anche bombardati da psicologi, sessuologi, conduttori tv, DJ... che parlano o scrivono sempre di sesso. E spesso si permettono di stilare delle fantomatiche statistiche (come se l'amore tra due persone possa essere sminuito e banalizzato da una pseudo-statistica) inerenti la frequenza media dei rapporti tra le coppie raffrontando vari stati, regioni, tipologia di lavoro svolto... e' veramente pazzesco! Non esiste uno stile adattabile a tutti! E' già difficile creare un equilibrio nella coppia sommando gli equilibri individuali, a volte già precari, senza la stortura di questi stereotipi che nessuno ha chiesto e che possono fare sentire inadeguato chi vive nel rispetto di se stesso e dell'altro il proprio rapporto di coppia.

Mi piacerebbe che l'amore si riappropriasse della sua intimità, unicità e dignità, chiedendo a chi lo mette costantemente in piazza di rispettare l'origine dell'amore e di lasciarla nelle case della gente senza interferire, neanche indirettamente. In questo modo i giovani non vedrebbero banalizzato questo grande sentimento e imparerebbero a rispettarlo, rispettandosi.

*«Noi abbiamo creduto all'Amore»*

Come tempo fa è stato indicato anche sul sito [www.parcchiadimesero.it](http://www.parcchiadimesero.it) è a disposizione per le famiglie e per i ragazzi un valido strumento di protezione offerto da [www.davide.it](http://www.davide.it)  
Ne riportiamo il logo.



## CG SGB «GIOVANISSIMI»

*Grazie ad alcune mamme e catechiste che si sono rese disponibili a una presenza educativa, nei pomeriggi liberi da scuola, il Centro Giovanile San Giovanni Bosco sarà aperto - a partire da dopo Pasqua - per accogliere i ragazzi delle Medie che vorranno trascorrere un po' del loro tempo libero in compagnia e in allegria.*

*E' anche questo un passo per attuare quanto si è definito con il Consiglio Pastorale per offrire ai nostri ragazzi in crescita uno spazio di aggregazione e di ricreazione dove loro stessi siano sempre più responsabili del loro tempo, delle loro capacità organizzative e dell'ambiente in cui sono inseriti. La sfida si gioca nel prendere coscienza che gli spazi, le strutture, le iniziative sono «per» i ragazzi ed essi ne rispondono: gli adulti ne saranno garanti perchè tutti ne siano partecipi e mai esclusi.*

## Formazione comunitaria

### AMARE LA VITA L'IMPEGNO PER LA VITA

*La Giornata per la Vita, che ricorre la prima domenica di febbraio (per noi in coincidenza con la Festa di Santa Maria), è stata l'occasione per ringraziare il Signore per «il dono della vita nuova» che ha arricchito la nostra comunità. A questo scopo sono state invitate in chiesa per una preghiera di benedizione le famiglie che l'anno scorso hanno vissuto la gioia del Battesimo dei loro bimbi.*

*Al termine, numerosi fiocchi azzurri e rosa con i nomi dei neo-battezzati - preparati dall'equipe che segue la pastorale postbattesimale - hanno colorato «l'albero della vita nuova» (quasi in continuità con gli alberelli che per ricordare i nuovi nati sono stati assegnati ad ogni bimbo dall'Amministrazione comunale).*

*Per continuare e approfondire il significato della giornata per la Vita, proponiamo la seguente riflessione.*

“Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro”. (Lc 12,27)

Il Vangelo di Gesù è la base dell'esistenza di ogni cristiano. Ognuno di noi deve coltivare nel suo cuore la vocazione a seguire l'esempio di Gesù. Però non dobbiamo solo limitarci a buoni pensieri tenendoli gelosamente racchiusi nel nostro cuore ma dobbiamo impegnarci ad annunciare il Vangelo al nostro prossimo, come? Essendone testimoni.

“Perfetto!” Penserete, “ma da dove si comincia?” La risposta la troviamo nel grande dono della vita. Non dobbiamo limitarci a pensare solo a come organizzare al meglio la nostra esistenza per renderla più agiata e confortevole, dobbiamo anche pensare a quella dei nostri cari, dei nostri vicini e a quella di chi ha più bisogno. Non dobbiamo però vivere nella convinzione che i bisognosi siano solo coloro che necessitano di cibo o vestiario in quanto oggi siamo circondati da povertà molto più silenziose e nascoste come ad esempio la solitudine, la povertà interiore e lo svilimento dei valori che sono alla base dell'esistenza umana.

Venendo meno l'amicizia, l'amore, la famiglia, la carità, la libertà, l'educazione, il rispetto... l'uomo si trova in balia di false realtà che lo rivoltano e poi lo centrifugano lasciandogli dentro un'aridità ed un vuoto che solo l'amore del Signore potrà colmare. Ecco allora qualche suggerimento su come poter essere oggi testimoni del Vangelo e quindi riuscire a colmare quel vuoto.

**Difendere il valore di ogni vita umana.** La vita è sempre più minacciata non solo dalle guerre, omicidi, droghe, fame... ma anche dal così detto «progresso». L'evoluzione che dovrebbe essere a servizio dell'uomo a volte ne è distruzione come l'aborto, le armi sempre più micidiali, lo squilibrio ecologico, ecc. Di fronte a questo “oscuramento”, è urgente difendere il valore inviolabile e sacro della vita e promuovere un atteggiamento positivo verso di essa considerata come dono, sviluppare un senso di gratitudine verso chi ce l'ha donata e annunciarlo anche al nostro prossimo. Occorre inoltre promuovere una visione integrale che abbracci l'attività materiale, economica o sociale,



ma anche il progresso spirituale. In quest'ottica appare, quindi, importante l'impegno quotidiano, anche sul lavoro, da parte di tutti.

**Tutelare la vita dei poveri.** Oggi sempre di più l'immagine che ci appare è quella del super-uomo e della super-donna. Uomini bellissimi e donne perfette invadono il nostro immaginario grazie all'azione dei mass media che ci propinano falsi stereotipi. Queste immagini rischiano di farci vedere come *diverso* e *da evitare* colui che si trova in difficoltà perché più povero, più debole o ammalato. A volte si rischia di evitare di frequentare tali persone perché ci si vergogna di farsi vedere insieme a loro, creando noi stessi l'emarginazione. Gesù andava, invece, proprio dai più poveri e dai più umili “perché di loro sarà il regno dei cieli”. Gesù ci dà una testimonianza forte a cui tutti dobbiamo rispondere: essere figli di Dio e quindi chiamati a proteggere e prenderci cura di coloro la cui vita è più disagiata, più a rischio, più indifesa, più emarginata.



## Formazione comunitaria

**Educare al valore della vita.** A questo punto siamo presi in causa tutti, in particolar modo genitori, educatori, insegnanti, catechisti, teologi ma io vorrei anche aggiungere fratelli, amici, parenti, vicini di casa, colleghi... senza escludere nessuno in quanto tutti, nostro malgrado, mandiamo attraverso le relazioni e i nostri comportamenti dei messaggi su noi stessi e sul nostro modo di vivere. L'attenzione di tutti deve essere posta maggiormente sui giovani che assorbono dall'ambiente varie informazioni creandosi un proprio modello. E' dunque indispensabile mettere in rilievo il valore assoluto della vita, promuovendo il rispetto per le persone, suscitando una visione positiva nei loro confronti e speranza per il futuro, combattendo ciò che impedisce di vivere con dignità e in solidarietà. Tutti noi dobbiamo essere scuola di vita per i giovani testimoniando che *la vita stessa è vocazione*.

**Educare "a cogliere e a vivere la sessualità, l'amore e l'intera esistenza** secondo il vero significato e nella loro intima correlazione... solo un amore vero sa custodire la vita" (EV 97). Sant'Agostino parlava dell'importanza della castità nel matrimonio. Roba da preti e suore? Eppure ci può essere *castità* nel matrimonio semplicemente rispettando l'altro anche dal punto di vista sessuale, senza pretendere che l'altro diventi oggetto per soddisfare dei desideri egoistici ed evitando di umiliarlo nella sua intimità. Il rapporto coniugale deve essere un rapporto d'amore in cui Gesù si fa presente anche nell'unione intima tra i coniugi. Solo in questo modo si potrà apprezzare e accogliere la vita di una nuova creatura come dono e non come un intralcio a cui si può porre rimedio con l'aborto.

**Annunciare Gesù Cristo come senso della vita.** Oggi alcuni giovani sentono un grande vuoto interiore che cercano di colmare con le droghe, il piacere, il divertimento sfrenato e a volte pericoloso, il sesso, il bullismo o la delinquenza. Nonostante dopo serate di eccesso esagerato non ricordino nemmeno il proprio nome, si rendono conto di ritrovarsi più vuoti e soli di prima, con un gran mal di testa o di stomaco nei migliori dei casi. Occorre insegnare ai giovani che l'unico modello di vita vera e piena è Gesù. Solo Lui è in grado di darti l'energia e la carica vera che durano nel tempo. Dobbiamo riportare la *buona notizia* del Dio amante della vita che vuole la felicità di tutte le sue creature.

**Infine, ringraziare per la vita e celebrarla.** Come poter essere testimoni e aiutare il prossimo? Prima di tutto con una grandiosa consapevolezza nel cuore: la vita è una manifestazione d'amore, è un dono di Dio e soprattutto dobbiamo ricordare che se siamo qui è perché Lui ci ha pensati e ci ha voluti, così come siamo. Per questo dobbiamo rendergli grazie e ricambiare il Suo dono e il Suo amore negli altri. Rendersi conto di questo significa vedere le cose che ci circondano con una nuova luce: non più quella dell'opportunismo, del consumismo, dell'egoismo... ma quella della generosità, della condivisione e della gioia. Occorre imparare a commuoversi davanti alla natura, imparare a stare in silenzio, ad ascoltare gli altri... Bisogna saper fare spazio all'altro, per poter stabilire con lui un nuovo rapporto di intimità e di confidenza. Da questa prospettiva nascono la lode e la preghiera. Celebrare la vita è ammirare, amare e pregare il Dio della vita: "Ti celebro perché sono stato fatto in modo stupendo; meravigliose sono le tue opere" (Sal 139,14).

### TREDICIMILA BIMBI IN TREDICI ANNI: «Gemma» preziosa

*Immaginate un centro scolastico da cui escano, tenendosi per mano a due a due, gli scolari per una gita esplorativa della città: centocinquanta classi delle medie; centocinquanta classi delle elementari; più di duecentoventi classi della scuola materna... Se siete riusciti a «vedere» questa moltitudine vocante, gioiosa e multicolore siete stati bravi: io non ne sarei capace, ma so con certezza che cinquecentoventi classi di 25 alunni ciascuna equivalgono al numero di bambini e ragazzi aiutati a nascere con la collaborazione di «Progetto Gemma».*

*Oltre tredicimila nati in tredici anni di attività: la Provvidenza attraverso le adozioni prenatali a distanza ha fatto tutti questi miracoli di vita! E continua a farne, perchè ogni giorno giungono richieste di aiuto economico, tramite i trecento CAV sparsi in tutta Italia e dichiarazioni di impegno da parte di adottanti che possono essere singoli o gruppi (classi, parrocchie, famiglie, amici e colleghi di lavoro...) per celebrare matrimoni sostituendo inutili bomboniere con gesti di solidarietà, per festeggiare il primo stipendio, per ricordare un defunto...*

*Progetto Gemma è un'adozione a distanza di una mamma che per gravi motivi economici è fortemente tentata di abortire la propria creatura: assicura, infatti, 160 Euro al mese per diciotto mesi, cioè sei mesi prima della nascita e fino al compimento del primo anno di età del bambino. Con questo contributo assicurato e con tutto il sostegno dei CAV, le mamme prendono coraggio e infine sono tutte contente della scelta fatta.*

**La nostra Parrocchia** in questi anni ha sostenuto **sette adozioni a distanza**. Però si può fare di più... se cresce il numero dei partecipanti all'iniziativa!!! Chi desidera far parte del «popolo della vita e per la vita» si rivolga in parrocchia.

## Per ricordare

*"Per tutta la mia vita loderò il mio Dio" (Liturgia)*

### **Suor Isidora (Rosa) Temporiti**

da Mesero (Mi)

di 94 anni di età e 69 di vita religiosa

è deceduta nell'Infermeria di Bergamo

il 15 dicembre 2007

La cara Sorella ci ha lasciato dopo un breve periodo di malattia. Ricoverata all'Ospedale di Varese per intervento è passata alla infermeria di Bergamo in compagnia di altre Sorelle a riposo. Suor Isidora si consacrò a Dio con la prima professione nel 1938 e dopo l'iniziale formazione diede prova di grande dedizione ai cari ammalati che sempre assistette con amorevolezza e squisita carità. Persona umile e caritatevole fin dai primi tempi, come vera Suora Cappuccina si dedicò con amore al servizio dei malati a domicilio sia di giorno che di notte dando loro consolazione e conforto soprattutto nei loro momenti di solitudine. Dotata di un carattere sereno era solita dopo le preghiere del mattino salutare la comunità con il "benedicite" e generosa si metteva in cammino per il suo servizio nell'assistenza a domicilio. Per alcuni anni la vediamo nella fraternità di Sanremo e poi l'obbedienza la volle infermiera all'Ospedale di Alzano Lombardo (BG) presso il Reparto di Medicina e seguiva i malati con cuore aperto certa di servire nel fratello sofferente l'uomo Gesù. Contenta della sua vocazione amò tutte le sorelle della fraternità con disinteresse. Durante questo periodo presso la struttura ospedaliera diverse giovani infermiere divennero Suore cappuccine di Madre Rubatto. Suor Isidora ne fu fiera e felice che le figlie di Madre Rubatto si facessero conoscere e amare e fossero di esempio a tante giovani in ricerca. Dal 1962 al 1973 tornò a



Genova presso la Casa Generalizia di via Rubatto e qui come tutte le Suore professe di allora si recava nelle famiglie per l'assistenza domiciliare. Successivamente le venne affidato il servizio di responsabile di fraternità prima alla Casa di Salò (BS) e poi a Pietra Ligure (SV), fu una vera madre per tutte le suore che incontrò e le amò con generosità. Amante della preghiera e della comunione con il Signore si dedicò al servizio di sacrestana, rendeva sempre più bella la casa del Signore, impegno che svolse con precisione anche nella Casetta Verde quando anziana passò gli ultimi anni di vita a riposo. Nel 1978 ritornò per tre anni alla Casa di Riposo "Montecchi" di Alzano come infermiera alle persone anziane, offrendo consolazione e conforto in molte occasioni soprattutto nei momenti di solitudine si sedeva accanto e ascoltava e donava a chi fosse nel bisogno sollievo spirituale. Dal 1981 al 1989 l'obbedienza la inviò a Torino.

Trascorse alcuni mesi a Gaggiano e a Pietra Ligure per fermarsi definitivamente nel 1991 a Varese in Casetta Verde. Nella sua lunga vita tra le Suore Cappuccine il suo unico desiderio fu quello di piacere sempre e solo al Signore e di amare indistintamente tutte le sorelle, soffriva assai quando per fragilità mancava alla carità. Carissima Suor Isidora, tutte le Suore ti ringraziano per l'esempio di una vita semplice e gioiosa capace di rallegrare sempre e ovunque in ogni situazione fraterna. La tua testimonianza ci aiuti a continuare il nostro cammino. Ti pensiamo felice nella Casa del Padre e la nostra preghiera ti accompagni.

Milano, 15 dicembre 2007

*Suor Franca Zeni  
Superiora provinciale*

**DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO**  
ONORANZE FUNEBRI

**VERGANI**

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE  
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI

**TEL 02 97 87 020**

**P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO**  
**APPALTATORE CIMITERO DI MESERO**

## Spazio Giovani

# Centro Giovanile San Giovanni Bosco

### Dopo tanto lavoro si colgono i primi frutti

Uno degli obiettivi principali di cui il Consiglio Pastorale si è fatto carico è stato quello di garantire e promuovere per ragazzi e i giovani della nostra comunità uno spazio dove poter trascorrere il loro tempo libero, in un luogo accogliente e sicuro, capace di favorire un dialogo e una collaborazione con gli adulti che già da diversi anni operano nella struttura, finora chiamata Oratorio San Giovanni Bosco.

In occasione della ricorrenza dell'ultimo dell'anno un discreto gruppo di ragazzi di Mesero ha deciso di impegnarsi a fondo per realizzare una grande festa che avrebbe coinvolto oltre un centinaio di partecipanti, una bella occasione per potersi divertire e



per potersi scambiare vicendevolmente gli auguri di buon anno nuovo.

Anche per la ricorrenza del carnevale non è mancata l'occasione di organizzare una serata in maschera che anche questa volta contava più di cento partecipanti.

I preparativi sono durati diversi giorni poiché le cose da preparare erano veramente molte. Nonostante tutto, gli innumerevoli sforzi dei ragazzi che si sono presi l'incarico di organizzare questa festa è stato ripagato dalla cascata di complimenti ricevuti da tutti i partecipanti, che non hanno perso l'occasione di ringraziare caldamente tutti i giovani che hanno avuto il coraggio di credere fino in fondo a questa iniziativa, potendo così regalare a tutti un carnevale davvero speciale.

Entusiasti e motivati, dopo questi grandi successi i ragazzi del centro giovanile rilanceranno sicuramente altri appuntamenti in data ancora da destinarsi, esorto quindi tutti i giovani della nostra comunità a non perdere le prossime occasioni di aggregazione per poter trascorrere insieme altri momenti di festa e poter mettere le basi di un comune progetto di crescita e di sviluppo per il nostro nuovo centro giovanile!

*Davide Garavaglia*

**Postilla:** La sfida pastorale di far sì che i giovani stessi siano i protagonisti della nascita, della crescita e della caratterizzazione del Centro Giovanile è seguita da un gruppo di adulti con dedizione e passione davvero encomiabili.

Insieme a tutti quelli che finora si sono spesi generosamente per l'Oratorio (ha continuato a funzionare grazie a loro), li ringraziamo a nome della parrocchia intera... Tutta la parrocchia è chiamata in causa per la riuscita del progetto: non è questione di un gruppo o di qualcuno! Se tutti tendiamo alla stessa meta condividiamo il cammino.

L'obiettivo è di poter contare su una comunità giovanile che apporti alla nostra comunità cristiana la freschezza e l'entusiasmo del Vangelo vissuto: concretezza di una vita comunitaria dove è bello - per tutti - stare insieme, dove l'attenzione ai piccoli è segno dell'amore di Dio verso tutti i suoi figli. So che non è poco, ma non può essere di meno! (don Giuseppe)



**OTTICA ONGARO**  
Contattologia Avanzata • Studio Optometrico

---

C.so San Rocco, 25/27 - 20022 Castano Primo (MI)  
Tel: 0331.877862



## Per riflettere

### UN PADRE A SUO FIGLIO

1. *Non temere la solitudine perché è in essa che i nostri propositi si fortificano.*
2. *Segui solo il difficile, non lasciarti tentare dal facile: il difficile può portare al miracolo, il facile è per i pigri.*
3. *Fa che ogni tua azione sia sollecitata dalla bellezza, dall'onestà e sia sempre avvolta nell'umiltà e nella bontà!*
4. *La bontà, la chiarezza, la sincerità e il coraggio devono essere i pilastri dei tuoi pensieri, con la bontà si può conquistare tutto e tutti...*

*E' un "Mattutino" un po' particolare quello che oggi propongo nella festa dei genitori della Madonna, Gioacchino e Anna. Vorrei, infatti, lasciare quasi tutto lo spazio ai dieci consigli che il celebre scultore Giacomo Manzù aveva lasciato a suo figlio Pio in uno scritto del 05 luglio 1960, quando costui stava per "iniziare i primi passi decisivi nella vita". Ecco gli altri moniti:*

5. *Non lasciarti mai affascinare dal denaro.; consideralo un mezzo, non un'aspirazione. Non essere mai avaro né con te stesso né con gli altri; è il più terribile dei peccati e porta alla grettezza e alla miseria.*
6. *Non temere la bella e legittima amicizia della donna, ma tieniti sempre lontano dalla volgarità; questa uccide l'anima.*
7. *Non essere mai debole, anche se questo ti costa doloroso sacrificio; ma nello stesso tempo sii sempre dolce.*
8. *Il tuo vivere e la tua concezione della vita sia libera da ogni pregiudizio, ma sostenuta da quella disciplina morale che fa l'uomo libero e coraggioso.*
9. *Non prendere l'abitudine di raccomandarti a Dio, ma ringrazialo sempre per tutto quello che fai di bello e di buono.*
10. *Non dimenticarti mai le preghiere.*

*Lasciamo ai nostri lettori, padri e figli, di meditare queste semplici e autentiche parole di un genitore.*

(Gianfranco Ravasi: Mattutino - Avvenire 26.07.07)

Quanta tenerezza, dolcezza e amore in queste parole. Mi chiedo: perché è così difficile comunicare all'interno della famiglia? Oggi, in preda alla vita sempre più frenetica che non lascia spazio neanche a se stessi, come si può donare del tempo ai propri famigliari?

I genitori, immersi in un sistema che non li aiuta, sono sempre più preoccupati del lato pratico-materiale della vita: di corsa al lavoro, poi di corsa a scuola per prendere i figli e portarli in palestra, durante l'allenamento di corsa al supermercato a fare la spesa, ritornare con la lingua di fuori in palestra per recuperare i figli e fiondarsi a casa. Una volta messo un figlio in vasca e l'altro sotto la doccia inizia la grande fatica della cucina: inventarsi qualcosa per cena che metta d'accordo tutti. Mentre la mamma fa la spola da un bagno all'altro con calze, pigiami e quant'altro in mano, entra il marito che, stremato e affamato dopo una giornata di duro e faticoso lavoro, l'unica cosa che riesce a dire è "non è ancora pronta la cena!?!". A quel punto lasciamo immaginare... Dopo cena faticosamente si sistema la cucina, figli a nanna (salvo riprendere compiti e lezioni per la scuola), papà e mamma sono cotti sul divano con gli occhi semichiusi davanti al televisore. Qual è il punto di rottura che può permettere di recuperare dei momenti sereni di dialogo in famiglia?

Lo scultore di cui sopra ha deciso di scrivere al figlio questi bellissimi e profondi consigli proprio in un momento particolare della sua vita. Tutti dovremmo prendere esempio da questo papà. Mettere nero su bianco se stessi e i propri sentimenti non è sempre facile, bisogna superare la timidezza e la paura del giudizio di chi legge. Ma il beneficio per questo figlio e questo padre sarà stato incalcolabile e il figlio (e anche tanti altri... anche chi legge!) porterà sempre con sé le parole che il genitore ha scritto per lui. Magari il figlio leggendo i consigli scritti avrà scoperto quanto suo padre fosse profondo e amorevole, quanto avesse da insegnargli e quanto non lo

avesse mai capito prima...

Avolte un genitore pensa di conoscere suo figlio perché lo ha concepito e perché è cresciuto in casa sua. Dà per scontate alcune cose e poi, quando si relaziona per qualche situazione particolare scopre di non conoscerlo affatto oppure lo riscopre come nuovo, come se non lo avesse più concepito lui!!! A quel punto un genitore si domanda: "Conosco di più il collega coetaneo di mio figlio che mio figlio?!! Come è possibile?!! La mia vita mi è sfuggita di mano? Non sono stato un bravo genitore?"

Forse converrebbe rinunciare una sera all'allenamento, alla tv, alla frenetica organizzazione domestica, agli innumerevoli ed estenuanti straordinari che ci tengono lontani da casa per concedere una serata di calma, tranquillità, dialogo e unione alla propria famiglia. Tutto questo anche a costo di cenare tutti – una volta tanto – con dei semplici toast!

E' pura utopia in quanto siamo troppo avvolti e trascinati dal sistema oppure possiamo rompere lo schema con la consapevolezza di fare il bene della propria famiglia?

A volte mi domando come sarà la mia famiglia e tra i vari pensieri affiora spesso il ricordo delle parole che mi disse una giovane mamma. Mi raccontò che ha sempre sofferto del rapporto con il padre, un padre duro con cui non riusciva a comunicare. Quando il padre si ammalò riuscirono a dirsi: ti voglio bene. Lei oggi ha due figli a cui ha insegnato a dirsi reciprocamente *ti voglio bene* e a dirlo anche a mamma e a papà. Ha inoltre imparato a riappropriarsi di un momento fondamentale nella vita di una famiglia per comunicare: il pranzo e la cena. Quando i due bambini bisticciano sanno che prima di iniziare a mangiare devono chiedersi reciprocamente scusa e perdonare l'altro perché il pasto diventi un momento di comunione e di amore. Mi piacerebbe che anche la mia famiglia fosse così...

(Barbara)

## Vita in parrocchia



**Ri  
na  
ti  
in  
Cri  
sto**



*DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO:*

**Alice Robledo** con la sorellina **Giorgia** (Batt. 13.01.08);  
**Asia Di Giovanna** (Batt. 25.11.07); **Stefano Riccato** (Batt.  
14.10.07); **Riccardo Martinelli** (Batt. 13.01.08); **Federico  
Oldani** con **Alessandro, Mamma e Papà** (Batt. 25.11.07);  
**Simone Bernardi** (Batt. 13.01.08); **Alice Pariani** con  
**Andrea, Mamma e Papà** (Batt. 25.11.07);



## Vita in parrocchia

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

### RINATI IN CRISTO

	<i>Nascita</i>	<i>Battesimo</i>
ZANGIROLAMI GIORGIA	21.09.06	07.01.07
MOSCATELLI TOMMASO	23.10.06	07.01.07
MIGLIARESE DENISE	29.04.06	11.02.07
TROTTA GIULIA GIANNA	17.09.06	11.02.07
RUSCITTO GABRIELE	30.09.06	11.02.07
CARSENZUOLA ELENA	20.10.06	11.02.07
CAVALERI ALESSANDRO	30.11.06	11.02.07
MASETTI FEDERICO	30.12.06	11.02.07
COATTI ALICE FERDINANDA	07.11.06	07.04.07
TORONE NADIA	09.01.07	13.05.07
CIRILLO CLARA	25.02.07	13.05.07
ALBERTI LUCA	26.01.07	13.05.07
ALBERTI DAVIDE	26.01.07	13.05.07
COZZI EDOARDO	12.10.06	13.05.07
LI SACCHI CHIARA	04.02.07	17.06.07
FRANCHINO ELISA	27.02.07	17.06.07
RAVELLA GIORGIA	13.03.07	17.06.07
BECCHI ALESSIA	15.02.06	16.09.07
TERRANEO MARTINA	26.02.07	16.09.07
BONETTI EMMA	18.04.07	16.09.07
COLOMBO MATTEO	20.05.07	16.09.07
GARDINI GIULIA	31.05.07	16.09.07
NOVARINA ELISA	24.07.07	16.09.07
NENNA GENNARO MICHAEL	15.11.06	14.10.07
GALLI FRANCESCO	24.05.07	14.10.07
RICCATO STEFANO	13.06.07	14.10.07
PARIANI ALICE	06.09.07	25.11.07
OLDANI FEDERICO	07.06.07	25.11.07
DI GIOVANNA ASIA	12.06.07	25.11.07
LA INNUSA ANNA	11.07.07	25.11.07
RAMPONI FILIPPO	15.09.07	25.11.07
TRAMONTANO ALESSIO	31.08.07	30.12.07

### VIVI PER SEMPRE IN CRISTO RISORTO

	<i>Anni</i>	<i>morte</i>
GARAVAGLIA ANGELO	57	04.01.07
GAREGNANI GIUSEPPINA	65	14.01.07
CRESPI CARLO	76	27.01.07
MIERINI IDA	85	28.01.07
BARERA LUIGI ROMANO	70	07.02.07
COLOMBO PIETRO	65	10.02.07
CALCATERRA FRANCESCA	66	17.02.07
GARAVAGLIA AMBROGIO	80	18.02.07
COLOMBO GIANFRANCO	54	07.03.07
GAREGNANI GIOVANNA	83	11.03.07
CHIODINI FRANCO	73	14.03.07
CALCATERRA LUIGI	92	21.03.07
ZOIA AMBROGIA ANTONIA	90	15.04.07
BARNI EGIDIO PIETRO	80	05.05.07
BARNI TERESA ROSA	82	10.05.07
PALLAVICINI ROSA	65	16.05.07
GARAVAGLIA ANTONIA	77	05.06.07
GARAVAGLIA ROSA	72	06.06.07
PREATONI AMBROGIO	80	08.06.07
BERTANI ENRICA	86	28.06.07
ACETI ANGELA PIA	?	04.07.07
CORTI MARIA	97	08.07.07
BERRA MARIO	97	12.07.07
LOVATI FRANCESCO	91	15.07.07
ZOIA VALERIANO	67	21.07.07
BERRA ANTONIO	82	25.07.07
BARNI ANNA	86	04.08.07
FORLANI MAURILIA	61	11.08.07
GALLI GIOVANNA	87	21.08.07
CERUTI MARIO	74	30.09.07
TEMPORITI RACHELE	97	07.10.07
PASQUA ROSA	85	23.10.07
VALENTI VITTORIO	93	15.11.07
CERUTI CARLO FRANCESCO	78	22.11.07
TIEGHI CATIA	57	14.12.07
COLOMBO VITTORIO	90	14.12.07
Suor M.ISIDORA TEMPORITI	94	15.12.07
DE BIASI LUIGI	71	26.12.07



## PIZZERIA DA ASPORTO

Via A. De Gasperi, 2 – Mesero - Tel. 02/97.28.54.88

**Consegne a domicilio GRATUITE!!!**

Apertura: Mar. Ven. 11/14 e 18/21 - Sabato e Domenica solo sera. Chiuso il Lunedì



## Sposi in Cristo

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL  
MATRIMONIO IN PARROCCHIA NEL 2007 :

**Serventi Stefano – Temporiti Valentina**

*Matrimonio 19 aprile*

**Saleri Claudio – Pisoni Marta**

*Matrimonio 26 aprile*

**Negri Davide – Bianchi Laura**

*Matrimonio 10 maggio*

**Biganzoli Andrea – Garavaglia Lisa**

*Matrimonio 25 maggio*

**Ubaldi Luca Michele – Fraietta Carmela**

*Matrimonio 3 giugno*

**Di Terlizzi Paolo – Ghidoni Isabella**

*Matrimonio 7 luglio*

**Surace Davide – Mangiarua Claudia**

*Matrimonio 22 settembre*



**Calcaterra Luca Domenico – Nudo Sara**

*Matrimonio 18 ottobre*

## SCUSA MA TI CHIAMO AMORE

Questo è solo il titolo di un film che in questi giorni viene trasmesso nelle sale cinematografiche. Non ho visto il film ma solo il promo e alcuni commenti. A grandi linee parla della storia di una ragazza di 17 anni che frequenta il liceo, si innamora di un uomo di 37 anni e sua madre non sembra molto concorde con la relazione della figlia.

Ho visto una trasmissione in cui criticavano questo film in quanto ritenuto da alcuni diseducativo. Il problema per molti risiede nella differenza di età della coppia e nel fatto che la protagonista femminile della storia non sia ancora maggiorenne. Inoltre è stato trasmesso in un liceo ad un pubblico minorenni e questo ha creato alcune critiche. Durante la trasmissione hanno intervistato alcune ragazzine che passavano in piazza Duomo. La domanda che la giornalista ha posto loro era: "Perché le ragazze cercano uomini più grandi? Cosa vedono in loro?". Le risposte mi hanno un po' allibita. La maggioranza ha risposto asserendo che:

- 1) l'uomo grande è più maturo e dà loro maggiore sicurezza del coetaneo;
- 2) i ragazzi di oggi non hanno valori mentre un uomo più grande ha dei valori;
- 3) l'uomo più grande ti permette di fare cose che il coetaneo non ti permette di fare, tipo il viaggio, andare in certi locali, ristoranti di un certo tipo,...
- 4) l'uomo grande fa dei regali che il coetaneo (parliamo di liceali) non ti può fare (una ragazza intervistata ha aggiunto: un po' così ti compra);
- 5) le ragazze sono più sveglie dei ragazzi coetanei per questo cercano un uomo più grande;
- 6) i coetanei maschi sono più immaturi rispetto alle ragazze e per questo motivo cerchiamo altro.

Non penso che l'amore abbia età ma quando ho ascoltato le parole di un personaggio maschile famoso che rappresentava l'uomo maturo ho cominciato a preoccuparmi per le ragazzine. Essenzialmente alla domanda: "cosa spinge un uomo maturo ad andare con una ragazzina?" la risposta è stata "la loro freschezza, soprattutto del fisico, mi piace mettere in mostra quello che ho". Poi ha continuato dicendo che le ragazze giovani pretendono che l'uomo con cui stanno abbia un bel fisico e lui fa fatica a tenere il loro passo dato che non ha più 30 anni. Insomma, avete capito lo spessore dell'intervista di questo personaggio tra l'altro padre di una ragazzina di 13 anni. Dopo di che ho spento il televisore.

Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano di tutto ciò le ragazze e soprattutto i ragazzi.

(Barbara)

P.S.: mandate le vostre opinioni a «Crescere insieme», via Giovanni 23° n° 3 - e.mail: [crescereinsieme@inwind.it](mailto:crescereinsieme@inwind.it)

## Calendario degli appuntamenti

### MARZO 2008

- 1 S Incontro per i Fidanzati (ore 21.00)
- 2 D Quarta Domenica di Quaresima (del cieco nato)
- 4 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)  
ore 20,45: Gruppo di ascolto nella sala della casa parrocchiale
- 6 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 7 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.  
**VIA CRUCIS** ore 8.00 e 20.45 in chiesa; ore 16.45 in Oratorio Maria Immacolata
- 8 S Incontro per i Fidanzati (ore 21.00)
- 9 D Quinta Domenica di Quaresima (di Lazzaro) - Ritiro spirituale per le Catechiste
- 11 M **Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo** (Telenova e RadioCircuitoMarconi)  
ore 20,45: Gruppo di ascolto nella sala della casa parrocchiale
- 13 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 14 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.  
**VIA CRUCIS** ore 8.00 in chiesa - ore 16.45 in Oratorio Maria Immacolata  
ore 20.45 **VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE** (*tempo permettendo*)
- 15 S Incontro per i Fidanzati (ore 21.00)
- 16 D **DOMENICA DELLE PALME** - ore 10.30: Benedizione e processione con gli ulivi  
Giornata mondiale della Gioventù - Cresimandi: segno del «Crocefisso»  
Famiglie nuove di Mesero: incontro di ripresa (ore 16.30)
- 17 L **LUNEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18.30
- 18 M **MARTEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18.30 e ore 20.45 - 22.00
- 19 M **MERCOLEDI SANTO** - Confessioni ore 15 - 18,30
- 20 G **GIOVEDI SANTO** - CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE  
ore 16.30: Comunicandi - Lavanda dei piedi e servizio
- 21 V **VENERDI SANTO** - CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE  
Giorno di astinenza, Digiuno e Penitenza per amore di Gesù morto per noi
- 22 S **SABATO SANTO** - GIORNO DEL GRANDE SILENZIO  
ore 21.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE**
- 23 D **PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE**
- 24 L LUNEDI DELL'ANGELO
- 27 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 30 D IN ALBIS - Festa della Divina Misericordia  
Incontro Genitori della Scuola Materna

### APRILE 2008

- 3 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 6 D 2° Domenica dopo Pasqua (Cresimandi) - Ritiro per i fidanzati
- 10 G Matrimonio (Giola Luca - Garavaglia Arianna)  
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 13 D 3° Domenica dopo Pasqua (Comunicandi)
- 17 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 20 D 4° Domenica dopo Pasqua (Battesimi)
- 24 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
- 25 V S. Marco Ev. (Anniversario Liberazione)
- 27 D 5° Domenica dopo Pasqua
- 28 L **SANTA GIANNA BERETTA MOLLA**

*In copertina: La Presentazione di Gesù al tempio, come è raffigurata sulla parete absidale di destra del nostro Santuario della Famiglia dopo il restauro (particolare). Presto (finito i lavori in corso, tra un mese o poco più) potremo rivedere nel suo splendore tutta la navata della chiesa.*

#### **PER COMUNICARE**

**PARROCCHIA** tel e fax 02.9787041  
Casa parrocchiale: via Giovanni 23°, 3  
**SUORE** via Pio XII° 2 - tel 02.9787176  
Scuola Materna: via Pio XII°, 4  
**Oratorio S. G Bosco:** via Garibaldi, 1  
**Sala della Comunità:** via S. Bernardo, 1  
**Don Tiziano Sangalli:** tel 02.9786035  
**www.parrocchiadimesero.it**  
**giusepcolombo@alice.it**